



**CITTÀ DI CEFALÙ**  
*Provincia di Palermo*

**DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 95 DEL 23-11-2021**

**OGGETTO: Variante Generale del P.R.G. del Comune di Cefalù ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 71/1978, giusta disposizione contenuta nell'art. 53, c.1 della L.R. 19/2020. Presa d'atto della Vas del P.R.G. di cui agli artt. 13 e sgg del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'integrata procedura di VIA per le aree Natura 2000 di cui al DPR 357/1997 stralcio porzione di area ricadente in zona C3 identificata in catasto al fgl. n. 18, part. 468,583, 584, 1386, 1388, 1390.**

L'anno **duemilaventuno** il giorno **ventitre** del mese di **novembre** alle ore **20:00** il Consiglio Comunale di Cefalù, in seguito ad avvisi diramati e consegnati a norma di legge, si è riunito nella solita sala della adunanza aperta al pubblico in sessione **Ordinaria** di **Prima** convocazione in seduta **Pubblica** in diretta streaming nelle persone dei signori:

<b>Piscitello Fabrizio</b>	<b>P</b>	<b>Cesare Gianluca</b>	<b>P</b>
<b>Marinaro Antoniella</b>	<b>P</b>	<b>Fatta Pasquale</b>	<b>P</b>
<b>Iuppa Giovanni</b>	<b>P</b>	<b>Pizzillo Nicolo'</b>	<b>P</b>
<b>Tumminello Daniele Salvatore</b>	<b>P</b>	<b>Modaro Laura</b>	<b>P</b>
<b>Mancinelli Salvatrice</b>	<b>P</b>	<b>Barranco Jessica</b>	<b>P</b>
<b>Cesare Augusto</b>	<b>P</b>	<b>Vinci Rosangela</b>	<b>A</b>
<b>Crisafi Laura</b>	<b>A</b>	<b>Piazza Valeria</b>	<b>P</b>
<b>Franco Antonio</b>	<b>P</b>	<b>Greco Carmelo</b>	<b>P</b>

**PRESENTI N. 14**

**ASSENTI N. 2**

Assume la presidenza l'Avv. **Iuppa Giovanni** nella qualità di **Presidente del Consiglio** il quale, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **DOTT.SSA SERGI MARIA ROSARIA**.

E' / Sono presenti per l'Amministrazione:

<b>LAPUNZINA ROSARIO</b>	<b>P</b>
<b>Terrasi Vincenzo</b>	<b>P</b>
<b>CULOTTA TANIA</b>	<b>A</b>
<b>Garbo Vincenzo</b>	<b>A</b>
<b>LAZZARA SIMONE</b>	<b>A</b>

**Il Consigliere Fatta** sull'ordine dei lavori, chiede che si prelevi il punto 1 all'ordine del giorno della convocazione urgente.

**Si allontana il Consigliere Crisafi**

**Presenti 14**

**Il Presidente del Consiglio** mette ai voti il prelievo del punto 1 all'ordine del giorno della convocazione urgente, la proposta n. 99 del 16/11/2021:” Variante Generale del PRG del Comune di Cefalù ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 71/1978, giusta disposizione contenuta nell'art. 53, c.1 della L.R. 19/2020. Presa d'atto della VAS del PRG di cui agli artt. 13 e sgg del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'integrata procedura di VIA per le aree Natura 2000 di cui al DPR 357/1997 stralcio porzione di area ricadente in zona C3 identificata in catasto al fgl. n. 18, part. 468, 583, 584, 1386, 1388, 1390, e si ottiene il seguente risultato:

**Presenti 14**

**Favorevoli 14**

**Il Consiglio Comunale approva il prelievo del punto.**

**Il Consigliere Piscitello** in via preliminare, sull'ordine dei lavori al fine di evitare danni all'Ente, chiedono all'amministrazione di ritirare questo punto all'ordine del giorno e in subordine di inviare la delibera del PRG all'Assessorato Territorio e Ambiente e, se è il caso, far nominare un Commissario ad Acta per verificare la situazione che si è venuta a creare per questo atto deliberativo. Chiederanno inoltre, insieme a tutta l'Opposizione, un intervento ispettivo da parte dell'Assessorato sia degli Enti Locali che del Territorio Ambiente. Continua dicendo che a lui poco importa se si dovrà pubblicare a breve la delibera perché c'è stata la prenotazione nella Gazzetta Ufficiale: l'importanza è che si faccia chiarezza. Con questa delibera si crea ulteriore confusione a ciò che è stato approvato, per le motivazioni dette in Consiglio Comunale sia dal Consigliere Piazza che per tante altre motivazioni. Pertanto è un invito che rivolgono all'Amministrazione di ritirare il punto all'ordine del giorno e, conseguentemente, inviare la delibera approvata il 5 novembre all'Assessorato Territorio Ambiente Enti Locali e chiedere un Commissario ad Acta affinché faccia luce sulla vicenda così come il Sindaco scrive in una lettera con cui invita il Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Cefalù, perché chiarezza deve essere fatta e non può essere fatta con la premura di dover pubblicare venerdì prossimo sulla Gazzetta Ufficiale, anche perché i termini sono abbondantemente scaduti e si doveva pubblicare su un quotidiano a diffusione regionale secondo quanto prevede la legge n. 71/78. Pertanto si aspettano in tal senso una risposta dell'Amministrazione e sono pronti ad ascoltare il Prof. Trombino e a trattare il punto all'ordine del giorno qualora lo stesso non venisse ritirato e l'invito non venisse accolto da parte dell'Amministrazione.

**Il Presidente del Consiglio** chiede se si tratta di una pregiudiziale perché, in tal caso, bisogna metterlo ai voti.

**Il Consigliere Piscitello** dice che non è una pregiudiziale, è un invito rivolto all'Amministrazione.

**Il Sindaco** dice che l'Amministrazione conferma la trattazione del punto perché ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno, dice: “... *non abbiamo necessità di un Commissario ad Acta perché il Consiglio Comunale ha votato con numeri abbondanti rispetto al quorum la proposta di adozione della delibera, che è stata approvata la scorsa settimana ...*”. Continua dicendo che quello che si sta facendo questa sera si fa in centinaia di Comuni perché è stata legittimata da tutte le procedure fatte e validate dall'Assessorato l'approvazione a stralci anche di quello che è il piano regolatore. Quindi l'Amministrazione conferma la trattazione del punto.

**Il Presidente del Consiglio** apre la trattazione del punto e invita il Prof. Trombino a collegarsi in videoconferenza.

**Il Consigliere Greco** ricorda che il giorno 3 novembre aveva posto delle domande chiare a riscontro delle quali hanno avuto le certezze che poi hanno portato il Gruppo Innoviamo Cefalù ad abbandonare l'Aula a seguito del voto sulla pregiudiziale. Ricorda quanto detto dal Prof. Trombino in merito all'incompatibilità dei Consiglieri Comunali che hanno un vantaggio economico e si accingono a votare l'atto o la sola partecipazione alle Commissioni e, secondo lui, anche la formulazione degli emendamenti. Ricorda la procedura dell'art. 3 della legge 71/78. Chiede sulla scorta di quale previsione si può stralciare una parte di piano.

**Il Prof. Trombino** risponde che lui non è un giurista, conosce le norme, ma non conosce le interpretazioni o il modo di applicare la normativa. Conferma quanto detto sulla sussistenza dell'incompatibilità dei Consiglieri Comunali. Dice che dovrebbe porre la questione alla segreteria comunale o agli uffici comunali.

**Il Consigliere Greco** chiede all'Arch. Di Vincenzo quale sia la normativa per la quale sia ammissibile, oggi, poter proporre lo stralcio di un'area.

**L'Arch. Di Vincenzo** illustra, innanzitutto, l'iter che ha condotto alla proposta che oggi arriva in Consiglio Comunale. In risposta alla domanda posta dal Consigliere Greco dice che laddove c'è una carenza di norme, supplisce la giurisprudenza. La giurisprudenza dice che qualora il Consigliere Comunale si dovesse dichiarare incompatibile, anche se ha partecipato e votato, non decade l'intero atto deliberativo bensì la porzione dell'area interessata. In questo caso, piuttosto che arrivare ad una determinazione giuridica, l'Amministrazione ha deciso di stralciare l'area di proprietà del parente affine di primo grado del Consigliere Comunale che ha manifestato con una nota, all'inizio la sua perplessità ma, di fatto, conclude dichiarando la sua compatibilità. Continua dando lettura di uno stralcio di una sentenza del TAR Campania: "...l'eventuale posizione del conflitto di interesse nella quale si trova un Consigliere Comunale che avrebbe dovuto astenersi dal partecipare al voto sul piano regolatore generale in quanto proprietario di suolo direttamente interessato da scelte urbanistiche con esse effettuate, non determina l'integrale caducazione del piano. L'effetto prodotto in tale situazione è la produzione di un vizio che tocca le parti concernenti i suoli interessati dall'obbligo di astensione violato. Con la conseguenza che il vizio può essere fatto valere soltanto da chi dimostri di essere titolare di uno specifico e qualificato interesse ancorato a situazioni di collegamento con detti suoli". Continua precisando che è stato chiamato in causa come tecnico perché firma il parere di regolarità tecnica della proposta di delibera. Non si sarebbe mai sognato di firmare un atto amministrativo con parere di regolarità tecnica se non avesse approfondito dal punto di vista tecnico amministrativo la questione. Continua dando lettura di uno stralcio di una sentenza del TAR Palermo del 2020: "...in termini ancora più specifici, si è condivisibilmente chiarito che la circostanza che alla seduta consiliare di approvazione di uno strumento urbanistico abbiano partecipato Consiglieri Comunali in conflitto di interessi può comportare soltanto l'annullamento della previsione dello strumento urbanistico in relazione alle quali si configura il conflitto di interesse, di conseguenza la relativa censura è inammissibile". Dice che la giurisprudenza è pacifica in questo senso, dà la possibilità di potere stralciare, qualora di dovessero verificare dei casi come questo in trattazione, ha dato la possibilità ai Consigli Comunali per evitare di essere commissariati per semplici incompatibilità di piccole aree, soprattutto nei piccoli comuni dove si può procedere con l'approvazione a stralci. Sono i giudici amministrativi che, in carenza normativa vengono in aiuto sia al Consiglio Comunale sia a chi deve poi gestire dal punto di vista amministrativo.

Risponde inoltre il **Segretario Generale** dicendo che la pubblicazione della delibera con i suoi allegati è parallela alla pubblicazione dell'avviso di deposito del PRG. Sono due termini distinti con efficacia differente. La delibera farà il suo corso, verrà pubblicata, diventerà esecutiva e quindi renderà esecutivo e dunque efficace il PRG e scatteranno le norme di salvaguardia. Per quanto riguarda il deposito del PRG, ai sensi dell'art. 3 citato, dice che i file, tantissimi, tutto deve essere pubblicato contemporaneamente sia sulla gazzetta, all'albo, sul sito, per consentire ai cittadini di prenderne immediatamente visione. I dieci giorni non sono perentori, sono dei termini ordinatori che anche se non vengono rispettati, non inficiano la validità della mancata pubblicazione entro dieci giorni, tant'è che non c'è alcuna sanzione o decadenza. Per quanto riguarda le sentenze citate dall'Arch. Di Vincenzo, anche nella Regione Sicilia la giurisprudenza amministrativa ha abbracciato quello che è il Testo Unico che dice chiaramente all'art. 78, qual è il destino di quegli atti che vengono adottati con un'incompatibilità che può essere sollevata anche successivamente. Ci sarebbe potuto essere un ricorso, oppure come in questo caso in questo caso c'è stata una sorta di autoappello del Consigliere che si è posto dei dubbi, quindi ha sollevato il caso. Continua dando lettura del comma 4 dell'art. 78 del TUEL: "...nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti

*di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini, è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico". Dunque le Amministrazioni possono, nel momento in cui viene sollevata la causa dell'incompatibilità, sospendere l'efficacia della parte interessata. In questo caso non è stata sollevata all'interno del Consiglio Comunale perché non c'è stato un Consigliere Comunale che ha manifestato e sollevato in questa sede l'incompatibilità. E' stata sollevata attraverso una stessa lettera del Consigliere e l'Amministrazione si è determinata nel proporre all'Ufficio e quindi al Consiglio Comunale in autotutela di intervenire sulla particella, perché potrebbe esserci un ricorso degli interessati, dei contro interessati oppure un'amministrazione può proporre al Consiglio, se vuole, stralciare o annullare parzialmente una delibera. E' un diritto in Consiglio Comunale potere intervenire in caso di dubbio sulla incompatibilità per la particella interessata.*

**Il Consigliere Greco** ricorda che nella serata del 3 novembre, l'unica in cui ha partecipato, si è dato lettura dell'art. 16 della legge 30/2000 dove si parla dei casi di incompatibilità dei soggetti che partecipano o che non dovrebbero partecipare soprattutto quando si parla di urbanistica e strumenti urbanistici. In quella seduta il Gruppo aveva presentato una pregiudiziale che è stata messa ai voti con un risultato di 8 contrari, 4 favorevoli e 1 astenuto. Chiede come sia possibile provvedere ad uno stralcio dopo che un piano è stato adottato. Chiede inoltre se c'è stato un passaggio all'Assessorato Territorio Ambiente sulla procedura che l'Ente sta adottando.

**L'Arch. Di Vincenzo** dice che sulla prima domanda le sentenze di cui ha dato lettura precedentemente danno la risposta che si può provvedere allo stralcio anche dopo l'approvazione della delibera. Per quanto riguarda la seconda domanda dice che chiedere all'Assessorato come agire, visto il materiale a disposizione, la normativa e la giurisprudenza, non è stato ritenuto necessario. Dal punto di vista della legittimità ritiene che si possa stare tranquilli, sarà il Consiglio Comunale a decidere con la votazione dell'atto.

**Il Consigliere Marinaro** rivolgendosi all'Arch. Di Vincenzo dice che ha ascoltato le sue giustificazioni in merito all'iter seguito per portare in Consiglio Comunale questa proposta di delibera, ma ha avuto l'impressione che l'Architetto *"camminava in mezzo una selva oscura piena di nebbia perché tutte queste giustificazioni avrebbero potuto trovare riscontro nel caso in cui la Consigliera Crisafi si fosse dichiarata incompatibile, le chiedo come è possibile che si è avvertito l'esigenza di portare in Consiglio Comunale una delibera su uno stralcio sul presupposto che la stessa Consigliera invece si dichiara compatibile. Allora se si dichiara compatibile, io mi chiedo che motivo c'era di portare questa delibera in Consiglio Comunale, non ce n'era bisogno, il piano sarebbe stato perfetto così come adottato nel Consiglio del 5 novembre. Quindi ci si è un po' prestati a dovere giustificare, portare avanti questa giustificazione, la compatibilità per me o c'è o non c'è. Quindi se lei ritiene che era compatibile perché ha portato avanti una delibera consiliare che cammina in questa nebbiolina. Allora se la Consigliera Comunale Crisafi avesse detto "sono incompatibile, me ne sono accorta dopo ma sono incompatibile" allora tutto il suo ragionamento avrebbe avuto logicamente un senso. Poi lei lo sa, la giurisprudenza è giurisprudenza perché quando noi andiamo a fare i nostri riscontri, cerchiamo di portare avanti una tesi.....bisogna*

*scegliere quelle sentenze che portano acqua alla nostra tesi, al nostro mulino. Ma la domanda vera è: come si fa a motivare una delibera sul presupposto della compatibilità, non dell'incompatibilità, perché la Consigliera dice "lo sono, lo ero, lo sono ancora compatibile", che motivo c'era di scomodare il Consiglio Comunale sulla compatibilità? questa è la prima domanda". Continua ponendo la seconda domanda al Prof. Trombino: "la variante al piano regolatore è un progetto unitario, in questo progetto unitario ci sono degli indici di cubatura, indici di zonizzazione; la domanda è: stralciare delle particelle all'interno di un piano che si presenta unitario, comporta lo squilibrio di quegli indici che lo stesso progettista ha dovuto rispettare per la formulazione del piano?". E ancora, in merito all'iter che il piano deve seguire: "...se noi facciamo seguire quest'iter ad un piano mancante di un pezzo di territorio, nelle more dei cosiddetti approfondimenti, che poi vorrei capire questi approfondimenti chi li deve fare, quel pezzo di territorio che fine fa? Quando fughiamo i dubbi sulla compatibilità lo riportiamo in Consiglio Comunale? Lo pubblichiamo? I cittadini possono fare le osservazioni su quel pezzo di territorio che oggi manca perché non verrà applicato?".*

Risponde il **Prof. Trombino** sulla prima domanda dice di no, perché non comporta modifiche perché l'area è molto limitata, qualche migliaio di metri quadrati, per altro riguarda la zona C nella quale è previsto che gli standard urbanistici siano all'interno della stessa zona e non all'esterno. Quindi non c'è nessuna problematica a carico del dimensionamento complessivo del piano. Sulla seconda questione dice che si tratta di modificare in una piccolissima parte la delibera, e il Consiglio Comunale può decidere di tornare indietro sulla propria decisione o modificarla, non ritiene che ci sia un problema giuridico. Ricorda che la norma per la quale si procede è sempre l'art. 3 della legge 71/78.

Sulla domanda rivolta all'**Arch. Di Vincenzo** lo stesso dice che la risposta è proprio contenuta nella nota fatta dal Sindaco, a seguito della missiva del Consigliere Comunale, in cui dà una chiara direttiva al Segretario Comunale e al responsabile del Settore Urbanistica di predisporre un atto deliberativo per stralciare quell'area e "blindare" la delibera di approvazione del piano da eventuale ricorso che potesse inficiare la stessa delibera, tenuto conto di quanto già abbondantemente sottolineato, sia la normativa che la giurisprudenza a corredo, consente di poterlo fare.

**Il Consigliere Marinaro** ribadisce la terza domanda posta in precedenza al **Prof. Trombino** che risponde dicendo che quello che si è approvato qualche giorno fa è una variante al PRG, se la variante riguarda il 99% del territorio sotto il profilo giuridico non cambia assolutamente nulla. Ma se si vuole riappare una destinazione di zona C a quell'area certamente si dovrà fare una nuova procedura.

**IL Segretario Generale** aggiunge, per maggiore chiarimento, che nel momento in cui la variante non comprende più questa piccola porzione di terreno, su quella porzione non c'è più la variante per cui rivive il vecchio PRG. La legge e la giurisprudenza, dicono che si può sempre tornare a fare una variante su quella porzione di territorio.

**Il Consigliere Barranco** pone la seguente domanda: *”che senso ha ad inizio lavori chiedere ai Consiglieri se sono incompatibili se poi la giurisprudenza dà una scappatoia?”*.

**Il Presidente del Consiglio** dice che la risposta sta già nella disamina del tema fatta sino a questo momento.

**Il Prof. Trombino** ribadisce quanto detto dalla Dott.ssa Sergi che è corretto. Se in quest'area non viene approvata la variante, mantiene la destinazione urbanistica del PRG che in quest'area non viene variata.

**Il Consigliere Barranco** chiede: *”se l'atto amministrativo viziato da fatto penale è legittimo oppure no?”*

Risponde il **Presidente del Consiglio** dicendo: *” se l'atto amministrativo possa essere viziato da un fatto penale ci vuole un'indagine, un processo e una sentenza passata in giudicato, solo quella potrà, eventualmente, dire che l'atto amministrativo è viziato da fatto penale”*.

**Il Segretario Generale** risponde ancora dicendo che l'incompatibilità viene sollevata e, giustamente, i Consiglieri e il Consiglio Comunale possono prenderne atto. L'illecito penale non c'entra con l'illegittimità amministrativa, sono due cose distinte. Se qualcuno ha commesso un reato singolarmente, perché la responsabilità penale è personale, certamente il Consiglio Comunale non si assume nessuna responsabilità della responsabilità penale di un singolo consigliere.

**Il Consigliere Barranco** pone un'altra domanda: *”la richiesta di stralcio è stata richiesta dalla proprietaria dei terreni, la signora Garbo, o dalla signora Crisafi?”*.

**Il Presidente del Consiglio** risponde dicendo che: *”la richiesta di stralcio non è stata fatta né dalla signora Garbo né dal Consigliere Crisafi. E' un atto di indirizzo di natura cautelativa proposto dall'Amministrazione, come scritto nella lettera del Sindaco”*.

**Il Consigliere Greco** chiede: *”... visto che l'amministrazione di suo impeto ha tranquillamente azionato le misure di salvaguardia o di controllo nei confronti di uno stralcio, mi chiedo come*

*mai... quando si è presentata la pregiudiziale non era possibile che l'Amministrazione attivasse misure di controllo, grazie."*

**Il Sindaco** ricorda al Consigliere Greco che lui non aveva presentato una pregiudiziale, ma aveva chiesto all'Amministrazione di ritirare la delibera. Ribadisce che non ci sono motivi ostativi affinché non si vada a deliberare.

**Il Presidente del Consiglio** chiude la fase delle domande, congeda il Prof. Trombino, ringraziandolo. Successivamente dà lettura della proposta di delibera e, in seguito, apre la fase degli interventi.

**Il Consigliere Piscitello** dice che questa sera vorrebbe a disposizione una matita rossa e blu per segnare gli errori gravi e meno gravi che si sono fatti nella stesura della proposta e nelle sue motivazioni carenti di quelle sentenze di cui ha dato lettura l'Arch. Di Vincenzo. La suddetta proposta infatti riporta soltanto la nota del Sindaco e la nota del Consigliere Crisafi, sarebbe stato più opportuno che contenesse almeno una di quelle sentenze di cui ha dato lettura. Così non avendo potuto leggere nell'atto il supporto giuridico, dovrebbe fidarsi di quanto detto in seduta. Ritiene quindi che si tratti di un atto politico più che tecnico. Ricorda che nelle riunioni congiunte delle Commissioni, quando è stato sviscerato l'argomento della compatibilità, si è allontanato per approfondire, appunto, la situazione che lo riguardava per non creare problemi all'iter e non ha più partecipato a nessuna riunione. Crede nella perfetta buona fede del Consigliere Crisafi però è molto perplesso sulla sua dichiarazione di compatibilità alla data odierna, perché ha partecipato a tutto l'iter, anche nelle Commissioni. Le motivazioni che adduce il Consigliere Crisafi nella sua nota sono alquanto contestabili, in quanto nella sua nota riporta la norma delle zone C in generale, non ricordando che l'art. 26 parla proprio della zona C3 che è l'area in questione e che non ha bisogno del conforto dei vicini fondiari per potere attuare un piano di lottizzazione. Si è anche documentato sul fatto che una delle particelle citate dal Consigliere Crisafi, è stata acquistata da un privato. Ne consegue che per quanto detto nella nota, o è stata tratta in inganno o ha ricevuto informazioni errate. Che l'area abbia ricevuto un arricchimento è evidente almeno per quanto riguarda la parte tecnica, crede nella buona fede del Consigliere Crisafi, ma ritiene che l'incompatibilità c'era e continua ad esserci. Sarebbe stato opportuno che la prima seduta del Consiglio Comunale tutti i Consiglieri avessero dichiarato la propria compatibilità, ma ex post chiaramente poco serve. L'istituto dello stralcio poteva avere significato prima dell'adozione del piano regolatore ma non adesso dopo l'approvazione e con tanta premura. Per questo hanno chiesto di trasmettere la delibera all'Assessorato Enti Locali e Assessorato Territorio Ambiente per far fare delle verifiche. Non condivide assolutamente l'approvazione dello stralcio ex post. L'altra motivazione è di carattere politico, pensa che qualche altra incompatibilità in questo Consiglio Comunale ci possa essere. Continua dicendo che il comune di Cefalù ha dimenticato la sua storia delle attività di pianificazione che ha fatto nel tempo, una di queste è una delibera del 2003, tutt'ora vigente, di cui era il proponente in qualità di Consigliere Comunale, ed era quella delle fasce di rispetto delle aree boscate di potere edificare con densità di 0,03, questo non è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale. Nel PRG ci si è dimenticati di molte cose. Il problema di carattere politico è che se ci fosse un'altra incompatibilità, il piano regolatore sarebbe stato approvato a quorum ridotto e che politicamente non avrebbe dato un'immagine buona di questa Amministrazione che approva

in Consiglio Comunale una variante al piano regolatore, che è scaduto nel 1997, a quorum ridotto. L'altra motivazione di carattere politico è se questo errore l'avesse fatto un'Amministrazione di centro destra o un'Amministrazione del passato chissà cosa sarebbe successo. Lo dicono le cronache della fine degli anni '90, il primo a gridare allo scandalo sarebbe stato l'attuale primo cittadino. La troppa premura per l'avvicinarsi della tornata elettorale sta "partorendo" qualcosa che non è aderente alle esigenze della Città, alla possibilità di sviluppo della Città; è questa la realtà per la quale hanno chiesto il ritiro di questa delibera e riflettere su ciò che si è approvato, verificando eventuali casi di incompatibilità, eventuali errori che si sono commessi. Il PRG appena partorito è già vecchio, non è aderente alla realtà. Continua dicendo che da giorno 3 novembre, da quando è stato formalizzato l'avvio dei lavori per la trattazione di questo punto si è "congelata" l'attività edilizia e urbanistica in questa Città perché si stava andando in salvaguardia. Potrebbe fare un elenco delle caratteristiche che non sono aderenti alla realtà, quindi stralciare un'area solo per la paventata o meno, compatibilità o incompatibilità, quando le problematiche inerenti lo stesso sono di altra natura. La premura con cui si è voluto procedere con questo argomento, che è la premura dettata dall'imminente campagna elettorale, porta questa sera ad utilizzare un istituto che deve essere usato ex ante e non già ex post, per appendere al proprio petto una "microscopica medaglietta". Motivazioni di carattere politico ce ne sono per non essere d'accordo su questa proposta e per questo voteranno contro questa delibera e invieranno la delibera agli Assessorati competenti chiedendo, non già un commissario, ma un intervento ispettivo per verificare se le procedure siano state fatte in modo regolare e, successivamente, si farà ricorso al TAR per verificare che l'iter amministrativo debba essere seguito o debba essere sospeso e per tutte quelle iniziative che, insieme al Gruppo che rappresenta, ritiene che possano avere "falsato" le procedure per l'approvazione del PRG.

**Il Consigliere Marinaro** dice che questa sera è davvero spiacevole doversi occupare di questo "passo indietro", di questo "ravvedimento operoso", ed è triste pensare che proprio nella seduta del 3 novembre quando il Consigliere Greco ha sollevato una questione dicendo che dal riscontro che aveva fatto nell'esaminare le posizioni anche dei Consiglieri, aveva riscontrato profili di incompatibilità, si è risposto a questa sua pregiudiziale, da parte dell'Amministrazione comunale, con un pregiudizio, proprio perché questa pregiudiziale era stata sollevata da un Consigliere che in questo momento siede tra i banchi dell'Opposizione si è risposto subito "NO". Come si è risposto subito "NO" stasera. La cosa triste è che quel "NO" è stato smentito subito, perché nel giro di qualche settimana ci si trova a riflettere, a discutere su questo stralcio che era proprio l'argomento che aveva sollevato il Consigliere Greco. Bastava un po' più di umiltà, di buonsenso, riflettere di più e verificare le posizioni dei Consiglieri e poi riportare in Aula. La variante adottata è un atto amministrativo che ha un suo percorso definito dalla legge, se in questo percorso non viene osservata una norma di legge significa che quell'atto è annullabile, avendo tutti gli elementi affinché qualcuno, anche un semplice cittadino, ne possa fare rilevare da parte di un'autorità giudiziaria competente, la nullità. Tutto questo era evitabile con il buon senso. Continua dicendo che la Consigliere Crisafi sia stata in buona fede lo si evince dalla nota che ha scritto, e di cui si chiede di prendere atto, prendendo per buono la dichiarazione di compatibilità della Consigliera Crisafi. Continua dicendo: *"perché emerge la sua buona fede? Perché è stato chiesto a noi Consiglieri Comunali di fare una valutazione sulla nostra posizione, e questo si doveva fare, di tenere strettamente il segreto e il riserbo su quello che era il piano regolatore. La Consigliera comunale scrive: "...tanto a maggior ragione essendomi consultata sui principi generali normativi, calati al caso di specie che mi hanno riguardato e mi riguardano, con un tecnico di mia fiducia, pur nel riserbo e segretezza imposti dalla legge". Signori miei, io che devo osservare la segretezza, ancorché il tecnico è di SUA fiducia, ma di certo non è di fiducia della collettività, del popolo*

*cefaludese*". "....e tanto è in buona fede che dice che non era incompatibile e non lo è ora perché il vantaggio è solo eventuale...". Continua dicendo che il vantaggio è reale perché le aree possono essere cedute. L'incompatibilità deriva da norme di legge, bisogna essere in linea con i criteri fissati dalla legge e ai Consiglieri si chiedeva un'attenzione particolare nella valutazione della posizione all'interno di questo territorio. Si poteva procedere per stralci, ante, ma ex post col sapore del ravvedimento operoso, non può andare bene perché le incompatibilità si cristallizzano nel momento in cui si adotta il piano. Inoltre la giurisprudenza può essere anche una conferma. Il piano va concepito a livello unitario mentre si sta maldestramente cercando di mettere una pezza. L'Amministrazione dovrebbe riflettere sul fatto che tutte le sue certezze sono vacillate, perché quel NO deciso del capo dell'Amministrazione stasera dovrebbe essere ridimensionato dal fatto che ancora si discute di questo. Ritene di poter parlare a nome del Gruppo dicendo che non possono avallare alcun aspetto o decisione che possa essere di condivisione a responsabilità che qui i Consiglieri si assumono, il loro è un voto assolutamente contrario. La lettera della Consigliera Crisafi le fa sempre più pensare che era un tentativo di annaspire in acque senza volere affondare. I vantaggi sono reali e non potenziali, la compatibilità o c'è o non c'è. In questo caso il vantaggio c'è. Dal punto di vista politico, l'incipiente campagna elettorale fa accelerare il raggiungimento di quelli che possono essere l'aver portato a compimento i punti di un programma elettorale. Stasera, come la sera del 5 novembre, si sono calpestati gli interessi pubblici della collettività, si reitera un comportamento colpevole. Posto che le legittimità, se si sono consumate, non sono sanabili, tutto questo non si risolverà con un vantaggio per la collettività e di questo si dispiace perché la variante al piano regolatore era attesa da tantissimi anni. Per questo non può che essere un voto contrario del Gruppo che rappresenta.

**Il Consigliere Piazza** dichiara: *“che l'arroganza e la proterbia non prevalga sulla saggezza. Saggezza che è equilibrio nel comportamento e nel consiglio. E' stata tesa una mano nella precedente seduta non per voi ma per difendere dalle vostre mani questa città proponendo una pregiudiziale, ma non l'avete accolta. Oggi siamo di nuovo qui a tendervela, con la richiesta di ritiro del punto e la richiesta di sospensione per l'intervento di un commissario ad acta. Non siate stolti e perseveranti mettendo a rischio un interesse collettivo per l'ostinazione di chi vuole mettere a tutti i costi la spunta su un programma elettorale che ormai è scaduto. Oggi si sta scrivendo una pagina nera nella storia di questa città, altro che libro rosso. Oggi alla luce di quanto è emerso nasce in questa sala solo il germe del sospetto. Chi ci assicura che non vi siano altri Consiglieri o componenti di Giunta che non abbiano incompatibilità giuridiche, morali o veniali. Eravate allora certi della vostra correttezza quando avete bocciato la pregiudiziale eppure oggi siamo qui a mettere una pezza ad un PRG nato già male. Fermatevi, fermatevi, fermatevi. Abbiate il coraggio dell'umiltà e fate un passo indietro. Grazie Presidente”*.

**Il Consigliere Greco** dice che oggi finalmente si mette luce sull'annosa vicenda del PRG. Ricorda la nota trasmessa dal Presidente del Consiglio il 5 maggio, dove si invitavano i Consiglieri Comunali a prendere visione delle tavole del piano regolatore affinché potessero verificare i casi di compatibilità o incompatibilità. Ricorda, altresì, che nella seduta numero tre delle Commissioni del 6 luglio 2021, ha immediatamente abbandonato la seduta, nel rispetto della città. Dopo aver fatto le valutazioni di rito, si è reputato compatibile per eventuali adozioni, come prevede l'art. 16 della legge 30/2000 comma 1. Come detto nella seduta del 3 novembre, non avrebbe mai potuto credere ad un dolo, ad una volontà da parte di alcuni componenti che potessero esserci interessi personali, gli è stato risposto, a quella pregiudiziale che lui ha chiesto di mettere ai voti, cita stralci degli

intervento di alcuni Consiglieri nelle sedute precedenti. Continua dicendo che tutti conoscono il valore che ha il piano regolatore, non soltanto quello economico, ma anche sull'aspetto sociale, in merito alle infrastrutture, allo sviluppo territoriale delle aree ospedaliere, la realizzazione di servizi che questa collettività non ha. Il suo obiettivo non era quello di impaurire nessuno o di fare terrorismo mediatico. Crede nella buona fede del Consigliere Crisafi, ma questa sera l'Amministrazione si sta assumendo una grande responsabilità che ha il sentore di sanatoria, o forse di opere compatibili ma non conformi, anche questa è storia. L'Amministrazione sta mortificando ancora la città e si dispiace che la gente, non informata, è inconsapevole. Dovrebbe essere tutelato l'interesse collettivo, mentre qui si bada al piccolo interesse. Quindi, come diceva il Consigliere Piscitello, questa delibera deve andare all'Assessorato Territorio Ambiente o degli Enti Locali, affinché verifichi se l'iter adottato in queste sedute è corretto. Perché si vuole maldestramente far approvare queste delibere. Lui si assumerà la propria responsabilità votando contro questa proposta di delibera. Si augura che gli organi preposti, in ambito amministrativo, verifichino se quello che questa Amministrazione ha attuato, risponde ai connotati di legge. Continua dicendo che quello che questa sera lo ha sconvolto è quello che si è detto sui casi di incompatibilità, pertanto, nell'interesse esclusivo della collettività, voterà contrario a questo progetto e chiede all'Amministrazione di fare un mea culpa perché se si è arrivati ad un errore simile, pensa, che bisognerebbe chiedere scusa ai cittadini e, ogni tanto, fare un passo indietro. Anche le dimissioni andrebbero bene.

**Il Consigliere Cesare Gianluca** dice che a seguito della nota del Presidente del Consiglio datata 5 maggio, ha risposto dichiarando la propria incompatibilità. Ritiene che l'utilità del dibattito costruttivo di questa sera sia durato circa quaranta minuti. Si paventa che l'Amministrazione voglia raggiungere un obiettivo per appendere una medaglia andando alle prossime elezioni dicendo cosa ha potuto fare mentre traspare apertamente che c'è una volontà totalmente opposta e perseguita dall'Opposizione di non voler far raggiungere questo obiettivo, fregandosene dell'eventuale utilità per la cittadinanza. Si sta parlando di uno strumento, che è il piano regolatore, che è di vitale importanza. Non ha sentito parlare del periodo delle osservazioni in cui la cittadinanza può partecipare, non ha sentito parlare del contributo che viene dato a questo piano. Ma ha sentito trattare tutti i vari punti dove si può fare una leva in qualche modo per cercare di bloccare questo piano. Ritiene che questo non sia un servizio reso alla cittadinanza che i Consiglieri rappresentano. Dopo aver dichiarato l'incompatibilità, ci è rimasto male per non aver potuto partecipare a questi lavori. Ricorda che il Consigliere Fatta, proprio nella seduta del 3 novembre, aveva invitato il Consigliere Greco a rappresentare quale fosse il problema, proprio per discuterne apertamente. Questo non è stato fatto, si è preferito superare quel momento per poi sollevare strumentalmente il problema e cercare di fermare il piano regolatore. Ritiene ancora che questo non sia un servizio reso alla cittadinanza. Oggi, si è ancora qui a discutere in questi termini del piano e, dunque, non guardare l'aspetto costruttivo del piano regolatore, dove invece la cittadinanza deve partecipare. La mancata pubblicità al piano regolatore che è stata imputata all'Amministrazione in realtà non esiste perché la circolare del 19 maggio 2015 n. 1 indica esplicitamente che *“la partecipazione dei tecnici e della comunità avviene dopo l'approvazione del PRG”*. La gente a casa si stanca di ascoltare polemiche sterili, di dichiarazioni fatte per portare politicamente acqua al proprio mulino, nella realtà accade questo, tre ore per dire cosa? Nulla. Questo è il suo pensiero che può essere condivisibile o meno.

**Il Consigliere Pizzillo** crede che quello che è emerso stasera è quello che serpeggiava da settimane, ovvero che c'era una volontà chiara, specifica di non volerlo approvare questo piano regolatore. Crede che stasera non si debba parlare del piano regolatore, che è già stato adottato, ma della proposta di delibera. Una delibera proposta dall'Amministrazione, a seguito della comunicazione da

parte di un Consigliere Comunale, di un dubbio legittimo che, credendo nella buona fede del Consigliere Crisafi, pone l'Amministrazione in una posizione di autotutela. Si discute di una delibera in autotutela frutto di una comunicazione di un Consigliere Comunale e si rifà a quanto detto dai tecnici a supporto della regolarità dell'atto. Questo Consiglio non è un'Aula di Tribunale, conferma quanto detto nel suo intervento nelle sedute precedenti e che sono state ricordate dal Consigliere Greco. Quella sera il Consigliere Greco avrebbe dovuto circostanziare la vicenda se ne era a conoscenza, se fosse stato in buona fede avrebbe fatto bene a chiedere una sospensione dei lavori e circostanziare ciò di cui era a conoscenza. Se qualcuno ne era a conoscenza allora ha agito in mala fede e questo va detto. Si chiede ancora se in quest'Aula i Consiglieri Comunali parlino come consulenti dell'Assessorato al Territorio o parlino come Consiglieri Comunali. Questo va detto. Nessun Consigliere di Maggioranza questa sera si è allontanato, tutti hanno ascoltato gli interventi, perché ci vuole anche stile nella politica, "o ce l'hai o non ce l'hai". Manda un abbraccio forte alla Collega Consigliere Crisafi perché crede che non sia stato facile affrontare una situazione del genere. Bisogna discutere della delibera che è una delibera che mette in sicurezza il piano regolatore, non c'era bisogno della delibera di stasera per capire che ci sarebbe potuto essere un eventuale ricorso al TAR o delle osservazioni atte a sminuire il piano regolatore che è stato adottato. Ribadisce che questa sera bisogna discutere di questa proposta di delibera e non del PRG. Il piano regolatore è stato approvato.

**Il Consigliere Cesare Augusto** vuole fare una premessa dicendo che c'è una parte di Consiglio Comunale che rema per bloccare tutto, che vuole un commissario ad acta, e una parte del Consiglio che corre, cerca di correre, recuperare i tempi per arrivare alla conclusione e alla fase successiva, più bella secondo lui, cioè la fase delle osservazioni: la partecipazione popolare, delle attività produttive. Ciò che lo ha colpito nelle domande poste sia all'Arch. Di Vincenzo che al Prof. Trombino è che erano tendenziose e volevano dimostrare che lo stralcio non si poteva fare, ma le risposte date dall'Arch. Di Vincenzo sono state esaustive. Continua dicendo che in merito alla proposta, anche se è uno stralcio, bisogna dire grazie all'Amministrazione perché la delibera è chiara e, come ha spiegato il Prof. Trombino, qualunque vantaggio economico di un terreno che passa, ad esempio, da agricolo a C3 ed è un terreno di proprietà di un Consigliere o di parente sino al quarto grado, comporta incompatibilità. Quindi, pur riconoscendo la buona fede della Collega, quello che non riconosce è che si ostina a dire che è compatibile. Continua dicendo che la delibera è un atto cautelativo dell'Amministrazione ed è necessario, bisogna dirlo ai cittadini, l'atto cautelativo è lo stralcio. Preannuncia voto favorevole.

**Il Consigliere Barranco** vuole puntualizzare che il Collega Consigliere Carmelo Greco non agiva in mala fede altrimenti non avrebbe fatto la pregiudiziale. Dice che in questi giorni, non ha partecipato alle sedute del Consiglio Comunale perché aveva dichiarato la propria incompatibilità, ma lo ha comunque seguito da casa. Oggi, visto che è stato citato nei giorni passati il Sindaco Giardina, dice che: "se il Sindaco Giardina fosse qua oggi per vedere ciò che sta succedendo avete manipolato, sconvolto e inefficiato un piano regolatore, strumento importante e storico della città. Stasera votando in maniera favorevole avete disonorato il suo ricordo. Inoltre, aggiungo, vi dico perché è inficiato questo PRG: perché dopo le dichiarazioni che mi fa la Crisafi che ha fatto vedere le sue particelle a un tecnico di sua fiducia, per me questo PRG è inficiato, non ha valore di essere presentato all'Assessorato o di fare altro percorso perché dopo una dichiarazione del genere non capisco ancora perché siamo qua a parlarne. Anzi chiedo anche all'Amministrazione che lui si dimetta e chieda anche le dimissioni della Crisafi perché non si può andare da un tecnico privato

*quando abbiamo un tecnico comunale a cui tutti ci siamo rivolti per far vedere se eravamo compatibili o incompatibili. Non si può, dichiararlo, perché l'ha dichiarato tramite la sua lettera. Non si può far vedere ad un tecnico di fiducia anche se erano le sue particelle personali, il PRG uno strumento storico importante per la nostra città è uscito dalla casa comunale ed è andato ad un tecnico privato. Io non so se gli ha fatto vedere soltanto le proprie particelle o se gli ha fatto vedere il PRG. A me questo chi me lo garantisce? Chi me lo garantisce questo? Nessuno me lo garantisce. Quindi per me il PRG è inefficiato. Concludo”.*

**Il Consigliere Franco** si sta chiedendo da ore ormai, dopo la conclusione degli interventi dei tecnici che sono preposti al sostegno specifico del lavoro dei Consiglieri Comunali, si chiede: *”ma di che cosa stiamo parlando?”* Questa sera non si poteva non parlare della situazione che la Consigliera Crisafi ha rappresentato con molta correttezza all'Amministrazione comunale. Ma gli ha dato fastidio sentire da più voci che molti Consiglieri credono alla buona fede della Consigliera Crisafi: *”Io credo alla buona fede della Consigliera Crisafi, questi Consiglieri credono alla buona fede della Consigliera Crisafi, l'Amministrazione comunale crede alla buona fede della Consigliera Crisafi, i tecnici che hanno risposto con la massima serenità credono alla buona fede della Consigliera Crisafi e credo che ogni cittadino che ci sta ascoltando stasera crede alla buona fede della Consigliera Crisafi, no l'Opposizione Consiliare. Diciamolo con molta serenità, non credono alla buona fede della Consigliera Crisafi. Poi i discorsi di carattere personale o politico li vedranno loro se sono orientati più verso il personale o più verso il politico e se il personale viene strumentalizzato più verso il politico o se il politico è a sostegno di qualcosa di personale. Questo se lo devono vedere con la loro coscienza”.* Continua dicendo che crede che questa sera il Consigliere Crisafi non abbia bisogno né di essere difesa né di essere accusata da nessuno, ha scritto una nota ad esclusiva tutela del piano regolatore comunale di questa città, l'Amministrazione comunale in maniera tempestiva ha accolto questa nota facendosene carico e in autotutela, con la massima trasparenza e correttezza a questo piano regolatore, si procede verso uno stralcio. E di questo si deve parlare. Si aspettava che questa sera qualche Consigliere avrebbe approfittato del punto all'ordine del giorno di stralcio per parlare del piano regolatore e di tutto quello che non è stato possibile dire o argomentare nei tre giorni che sono stati dedicati per la discussione del PRG. Questa sera si utilizza un punto all'ordine del giorno molto circoscritto, si sta parlando di 0.2 ettari, questo punto all'ordine del giorno dovrebbe essere approvato all'unanimità perché è di maggiore serenità per tutti i Consiglieri Comunali che hanno approvato o non approvato. Chi ha abbandonato l'Aula non ha tanto titolo a dover parlare perché: *”...se uno si alza e se ne va quasi indignato di dover parlare di una schifezza di piano regolatore nel quale ci vede ombre, sospetti, minacce, come è stato detto anche in un bel video che è circolato oggi pomeriggio.....e che avvertiva questa città quasi con un procurato allarme che c'era stasera in trattazione una minaccia sul piano regolatore. Questa grande minaccia sul piano regolatore è costituita da 0,2 ettari di particelle...”.* Continua dicendo che non deve entrare nel merito perché quello che gli è stato chiesto di votare, in maniera positiva, sostenendo la delibera dell'Amministrazione comunale di uno stralcio rispetto ad un piano regolatore che crede sia più pericoloso per quella parte di città che non lo vuole approvato. Il tentativo di bloccare il PRG stasera passa per l'attacco personale ad una Consigliera Comunale che ritiene una cosa squallida, perché se si ha la percezione che qualcuno in quest'Aula sia incompatibile si ha il dovere etico, per la funzione che si ricopre, di dirlo. Dice che quando in Consiglio Comunale si spronava il Consigliere Greco a dire quel nome, se ne era a conoscenza, era anche un “consiglio” che si dà al Consigliere Comunale, che dovrebbe sapere qual è il suo ruolo, è quello di dire quello che sa. Continua dicendo che non si sa se si parla da Consigliere Comunale o da Consulente e se il Consigliere Greco dovesse fare una ricerca sulle sue proprietà, quanto meno che gli mandi un avviso di garanzia! A lui sembra che questa sera un gruppo di Consiglieri,

soprattutto quelli “telegenici”, siano stati ispirati dal film “Ghostbusters” affinché siano loro gli “acchiappafantasm” di questa città. L'Arch. Di Vincenzo, il Prof. Trombino, il Segretario Generale, il Presidente del Consiglio hanno dato chiarimenti in maniera tecnica, scientifica, con principi di carattere comprensibili a tutti. Non ci sono fantasmi, non ci sono misteri, non ci sono altro che veleni, sospetti, insinuazioni che da mesi subiscono tutti quelli che mettono mano a questo piano regolatore generale nella prospettiva concreta di farlo uscire da questo Consiglio Comunale per farlo conoscere alla città, che una volta conosciuto dirà Grazie per averlo approvato. Questa città è fatta da persone perbene che vogliono le regole, che voglio che questo piano regolatore entri in vigore perché metterà in salvaguardia tutte quelle aree che sono a beneficio della città, metterà in salvaguardia quelle aree che si possono utilizzare per il bene comune, per il verde pubblico, tutto quello che è stato massacrato da generazioni di persone che non hanno voluto il piano regolatore e lo hanno tenuto chiuso in un cassetto per dieci anni. E questa sera viene fatto il processo ad una persona che ha avuto la sensibilità di fare un approfondimento anche dopo e di dire all'Amministrazione comunale di valutare la sua pozione con un approfondimento in Consiglio Comunale. Questa sera il problema di fondo è un'attività di basso profilo politico che non rende merito a chi lo fa, soprattutto a chi per nove anni è stato seduto nelle fila della Maggioranza partecipando a ciò che era amicale e a ciò che era politico e che ora viene trattato come “delinquenti”, e non può che rigettare al mittente chi dice che bisogna togliere dalle loro mani il piano regolatore. Nessuno si può permettere di dire che mettono le mani sul piano regolatore. Conclude dicendo che si sente più sereno di quando ha approvato il piano regolatore perché questa sera il piano regolatore viene riportato, seppur nella sua microscopica particella, viene riportato al verde pubblico e un Consigliere Comunale che ha fatto una nota di sensibilità subisce uno svantaggio e non un vantaggio ed è un Consigliere Comunale di questa città e quindi tanto di cappello a quel Consigliere Comunale.

Dichiarazione di voto:

**Il Consigliere Piscitello** dice che l'epilogo della serata e della poca tranquillità lo hanno dato i “toni” esasperati del Collega Toni Franco... Dice che crede nella perfetta buona fede del Consigliere Comunale, certo è che quando gli sottopongono un atto amministrativo non riesce a non fare la critica allo stesso, a maggior ragione se si tratta di argomenti tecnici, facendo inoltre delle valutazioni sul piano regolatore generale che presenta, secondo lui, talune problematiche. L'atto deliberativo in questione è una sanatoria di una situazione che si sarebbe potuta evitare quando si è trattato durante le sedute della Commissione e quando si è trattato in Aula. Non ha sentito se c'era un reale arricchimento oppure no, ma no per colpevolizzare, ma secondo lui l'atto è stato viziato da un fatto di carattere formale e sostanziale. Ritiene che l'atto non sia meritevole del loro voto favorevole per le motivazioni espresse, senza alcun acedine nei confronti del Consigliere Comunale, ma sicuramente nei confronti di una parte politica che ha la premura di volere portare questo piano regolatore a compimento, alla pubblicazione, per la motivazione riconducibile alla campagna elettorale. In questi dieci anni di amministrazione Lapunzina si sarebbe potuto portare in Consiglio Comunale la variante al piano regolatore con maggiore serenità e tranquillità e possibilità di studio. Ci si sta pensando negli ultimi sei mesi per dare una svolta di carattere politico amministrativo elettorale. Ribadisce il voto contrario anche a nome del Gruppo che rappresenta.

**Il Consigliere Marinaro** purtroppo non ha visto il film a cui si riferisce il Consigliere Franco, ma come lui stesso ha detto, qui non ci sono fantasmi. Gli interventi, senza bisogno di tanta enfasi, sono a tutela di tutti. Dice che non vuole concorrere nell'approvazione di un atto, secondo lei, illegittimo e le osservazioni tendevano a creare spunti di riflessione. Dalle risposte dell'Amministrazione ritiene che la stessa ritenga la Consigliera Crisafi incompatibile, altrimenti non ci sarebbe stato motivo di portare questa delibera in Consiglio Comunale. La segretezza doveva essere rispettata, per questo crede alla buona fede del Consigliere Crisafi perché lei stessa dice di averla violata, e questo crede che abbia dei profili di gravità. Il vantaggio non era ipotetico ma reale. Ritiene che questo atto possa avere i profili dell'illegittimità. Se fino a questo momento si poteva invocare la buona fede, stavolta con il voto di questa delibera non si può più invocare quella scriminante della buona fede perché il voto di questa delibera reitera sicuramente un comportamento che porta all'adozione di un atto illegittimo. Continua dicendo che ha condiviso sette anni circa con i colleghi della Maggioranza, ma non rinnega nulla, né tanto meno una scelta diversa ha minato in lei stima o affetto nei confronti dei Colleghi Consiglieri. Questa sera vorrebbe fare riflettere che adottare un atto amministrativo illegittimo significa creare un danno per la cittadinanza, rischiando che può essere annullato da Enti competenti. Si fa un servizio alla città ponendo in essere degli atti legittimi che avranno un percorso ordinario, invece si corre, non c'è motivo di correre, bisogna togliere quegli ostacoli che si frappongono all'adozione di un atto illegittimo. A livello personale, per dichiarazione di voto, è assolutamente contraria all'approvazione di questa delibera.

**Il Consigliere Greco** dice che non userà i toni o le grida o gli animi agitati di chi ha parlato stasera, lui si è espresso con pacatezza e vuole mantenere la stessa linea perché l'obiettivo è quello dell'interesse collettivo. Non ha fatto indagini nei confronti di nessuno. Quello che vuole rappresentare stasera è che si è cercato di sminuire uno 0,2 ettaro, ma qualunque sia la misura, la norma che è stata scritta in maniera chiara dice che non bisogna avere vantaggi economici, ha creduto per primo alla buona fede della Collega. Continua dicendo che non doveva assolutamente fare i nomi di nessuno, ma l'aveva portato all'attenzione in Commissione quando gli animi si erano scaldati. Per questo non aveva più partecipato alle Commissioni. Ha lasciato l'Aula, lasciando che l'amministrazione in maniera tranquilla potesse portare avanti i lavori d'aula nell'interesse della cittadinanza. Oggi si vuole fare credere che 0,2 ettari non incidano nulla, che non ci possa essere alcun vantaggio economico, come se l'art. 22 della legge 16/2016 non prevedesse il trasferimento di cubatura. Tanti sono i cittadini che ascoltano in questo momento e si augura che la città osservi tutto. Continua dicendo che ha sempre lavorato nel rispetto delle leggi e regolamenti, ma vede che questa sera questi regolamenti vengono snaturati, basti leggere l'art. 6 comma 1 della legge 30/2000. La sua dignità gli impone di votare contrario a questa delibera.

**Il Consigliere Barranco** non vuole entrare nel merito della buona o mala fede della Consigliera Crisafi, vuole puntualizzare che lo 0,2 ettari equivalgono a duemila metri quadrati di terreno edificabile, Inoltre vuole sottolineare che queste particelle sono intorno alla casa dove attualmente abita, ed ancora vuole puntualizzare che questo PRG è stato visionato da un tecnico esterno al Comune. Per queste motivazioni il suo sarà un voto contrario.

**Il Consigliere Cesare Gianluca** interviene a nome del Gruppo Dialogando Insieme per Cefalù leggendo un passo della lettera della Consigliera Crisafi:”...tanto a maggior ragione essendomi consultata sui principi generali normativi calati al caso di specie mi hanno riguardato e mi riguardano con un tecnico di fiducia pur nel riserbo e nella segretezza imposti dalla legge”. Questo quanto scritto nella nota del Consigliere Crisafi e non crede possa essere interpretato in modo diverso, cosa che invece è stata fatta dagli “accusatori” . Ringrazia il Consigliere Barranco che ha ricordato che il Consigliere Crisafi abita già in quella casa e non ha necessità di fare altro. Bastava leggere quelle poche righe in maniera corretta. Preannuncia voto favorevole.

**Il Consigliere Franco** continua a sostenere che i tecnici, questa sera, hanno detto in maniera molto chiara che quest'atto non solo è legittimo ma il Prof. Trombino, in riferimento alla particella, ha detto chiaramente che si tratta di una particella risibile rispetto ad un territorio comunale così ampio. Continua dicendo che non vuole convincere nessuno delle sue argomentazioni. Ritene che quando si è in una situazione preconcepita si comincia a seminare una serie di dubbi e sospetti, dall'altro lato si lascia percepire alla gente che si stanno fidando delle persone sbagliate. Questa sera prove così palesi di illegittimità non ne stanno sentendo, quindi restano con questo dubbio. Sperava che si fornissero più argomenti per fugare eventuali dubbi. Per lui la politica è passione, e quando un argomento è lo appassiona, cerca di portare avanti le idee anche accalorandosi. A nome del Partito Democratico che rappresenta, assicura voto favorevole alla proposta di delibera.

**Il Consigliere Fatta** dice che non vuole difendere il Consigliere Crisafi perché non ne ha bisogno. Il Consigliere Crisafi si è rivolta ad un tecnico solo dopo l'approvazione del piano regolatore discutendone la parte giuridica, quindi nessuna violazione. Continua dicendo che se quella sera il Consigliere Greco avesse sollevato la questione, non si sarebbe qui perché tutti si può sbagliare e nessuno era al corrente neanche il Consigliere Crisafi. Ritene che la delibera sia corretta e tuteli tutti i Consiglieri, poi i cittadini faranno le loro osservazioni. Voto favorevole a nome del Gruppo.

**Il Consigliere Cesare Augusto** dice che lo stralcio, grazie agli interventi dei tecnici, è un atto legittimo. L'Amministrazione ha fatto un atto di indirizzo per cautelare l'Ente e consentire all'iter del PRG di andare avanti. I cittadini sapranno apprezzare le scelte fatte in questo piano regolatore. Voto favorevole.

**Il Presidente del Consiglio** mette ai voti la proposta n. 99 del 16/11/2021:” Variante Generale del PRG del Comune di Cefalù ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 71/1978, giusta disposizione contenuta nell'art. 53, c.1 della L.R. 19/2020. Presa d'atto della VAS del PRG di cui agli artt. 13 e sgg del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'integrata procedura di VIA per le aree Natura 2000 di cui al DPR 357/1997 stralcio porzione di area ricadente in zona C3 identificata in catasto al fgl. n. 18, part. 468, 583, 584, 1386, 1388, 1390, e si ottiene il seguente risultato:

**Presenti 14**

**Favorevoli 9**

**Contrari 5**

**Il Consiglio Comunale approva.**

Successivamente il **Presidente del Consiglio** mette ai voti l'**immediata esecutività** e si ottiene il seguente risultato:

**Presenti 14**

**Favorevoli 9**

**Contrari 5**

**Il Consiglio Comunale approva.**

**Il Presidente del Consiglio** aggiorna la seduta al giorno 25/11/2021 alle ore 20,00.

**La seduta è tolta**



# COMUNE DI CEFALÙ

PROVINCIA DI PALERMO

P.I.: 00110740826 Internet: <http://www.comune.cefalu.pa.it> C.so Ruggero 139/B – 90015



## PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

### N.99 DEL 16-11-2021

Ufficio: EDILIZIA PRIVATA

Assessorato:

**OGGETTO:** Variante Generale del P.R.G. del Comune di Cefalù ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 71/1978, giusta disposizione contenuta nell'art. 53, c.1 della L.R. 19/2020. Presa d'atto della Vas del P.R.G. di cui agli artt. 13 e sgg del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'integrata procedura di VIA per le aree Natura 2000 di cui al DPR 357/1997 stralcio porzione di area ricadente in zona C3 identificata in catasto al fgl. n. 18, part. 468,583, 584, 1386, 1388, 1390.

- **Premesso** che con delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 05/11/2021, è stata adottata la variante Generale del P.R.G. del Comune di Cefalù ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 71/1978, giusta disposizione contenuta nell'art. 53, c.1 della L.R. 19/2020; presa d'atto della Vas del P.R.G. di cui agli artt. 13 e sgg del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'integrata procedura di VIA per le aree Natura 2000 di cui al DPR 357/1997;
- **Che** a seguito della votazione di detta proposta di deliberazione avente ad oggetto "*variante Generale del P.R.G. del Comune di Cefalù ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 71/1978, giusta disposizione contenuta nell'art. 53, c.1 della L.R. 19/2020; presa d'atto della Vas del P.R.G. di cui agli artt. 13 e sgg del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'integrata procedura di VIA per le aree Natura 2000 di cui al DPR 357/1997*" il Consigliere comunale dott.ssa Laura Crisafi, con nota prot. n. 45765 del 16/11/2021, ha rappresentato che la proprietà della madre, Dott.ssa Lucia Garbo, insistente sul territorio comunale, censita in catasto al fgl. n. 18, partt. 468, 583, 584, 1386, 1388, 1390, ricade nel nuovo strumento urbanistico adottato in zona C3 e non più in zona agricola come da PRG vigente;
- **Che** in detta nota, lo stesso consigliere comunale rappresenta che "*il miglioramento di dette particella, nella loro destinazione urbanistica, tuttavia, è risultato e risulta, solo formale, essendo la loro effettiva edificazione – per le ragioni che ora appresso dirò – sostanzialmente solo*

*probabile” ed inoltre dichiara che: Per tutto quanto sopra detto, non ho ravvisato e non ravviso alcun interesse diretto e concreto mio o di miei parenti o affini, fino al quarto grado, che possano rendermi o avermi reso incompatibile rispetto alla adozione della proposta di delibera in oggetto segnata”.*

- **Vista** la nota prot. n. 45919 del 16/11/2021 a firma del Sindaco, ove si invita il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata a predisporre, *“nelle more di eventuali approfondimenti in materia, apposita proposta di deliberazione, ove si determini lo stralcio della porzione di territorio ricadente nella zona C3 della variante del PRG coincidente con la proprietà di parenti o affini della consigliera comunale scrivente Laura Crisafi”.*

- **Preso atto** del contenuto della nota prot. n. 45765 del 16/11/2021 a firma del Consigliere comunale dott.ssa Laura Crisafi, nonché della successiva nota a firma del Sindaco, prot. n. 45919 del 16/11/2021;

- **Tenuto conto** che, nonostante la dichiarazione di compatibilità del consigliere comunale Laura Crisafi, al fine di garantire una trasparente adozione della revisione dello strumento urbanistico, annullando ogni dubbio sulla eventuale incompatibilità dello stesso, occorre provvedere a stralciare la porzione di territorio ricadente nella zona C3 della variante del PRG coincidente con la proprietà di parenti o affini del consigliere comunale Laura Crisafi come identificate al Catasto del Comune di Cefalù al foglio n. 18, partt. n. 468, 583, 584, 1386, 1388, 1390 in quanto nel nuovo strumento urbanistico adottato risultano destinate a zona C3 rispetto alla zona agricola del vigente PRG, con ipotetico miglioramento formale e sostanziale al verificarsi di determinate condizioni;

Per quanto sopra rappresentato,

#### **Propone di deliberare**

1. Prendere atto della nota prot. n. 45765 del 16/11/2021 a firma del Consigliere comunale Laura Crisafi (All. 1) e della nota del Sindaco prot. n. 45919 del 16/11/2021 (All. 2).
2. Stralciare dalla Variante Generale del P.R.G. del Comune di Cefalù ai sensi dell’art. 3 della L.R. n. 71/1978, giusta disposizione contenuta nell’art. 53, c.1 della L.R. 19/2020; presa d’atto della Vas del P.R.G. di cui agli artt. 13 e sgg del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’integrata procedura di VIA per le aree Natura 2000 di cui al DPR 357/1997 adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 91 del 05/11/2021, l’area ricadente in zona C3 identificata in catasto al fgl. n. 18, part. 468,583, 584, 1386, 1388, 1390.
3. Trasmettere la presente deliberazione al progettista della variante Generale del P.R.G. del Comune di Cefalù al fine di provvedere su quanto contenuto nella presente deliberazione, prima di procedere alla pubblicazione dell’adozione della variante Generale del P.R.G. del

Comune di Cefalù ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 71/78.

---

---

***Parere del Responsabile del Servizio in ordine alla Regolarità Tecnica***

Ai sensi dell'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30, esprime parere **Favorevole** in ordine alla Regolarità Tecnica della Proposta di Deliberazione concernente l'oggetto.

Cefalù, lì 17-11-2021

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
*F.to Di Vincenzo Giuseppe*  
*(Sottoscritto in originale con Firma Digitale)*

---

---

Cefalù, lì 17-11-2021

**IL RESPONSABILE  
DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA**  
*F.to Di Vincenzo Giuseppe*  
*(Sottoscritto in originale con Firma Digitale)*

---

---

Verbale fatto e sottoscritto

**Il Presidente del Consiglio**

**F.to Avv. Iuppa Giovanni**

*(Sottoscritto in originale con Firma Digitale)*

**Il Consigliere Anziano**

**F.to Avv. Marinaro Antonietta**

*(Sottoscritto in originale con Firma  
Digitale)*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**F.to DOTT.SSA SERGI MARIA  
ROSARIA**

*(Sottoscritto in originale con Firma  
Digitale)*

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Responsabile della tenuta dell'Albo Pretorio

**CERTIFICA**

che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art.11 della L.R. 3.12.1991 n.44, è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi decorrenti dal .  
(Reg. Pub. N. )

Dalla Residenza Municipale

**IL Responsabile della tenuta Albo**

*(Sottoscritto in originale con Firma Digitale)*

---

---

Affissa all'Albo Pretorio del Comune il defissa il e che non venne prodotta a quest'ufficio opposizione o reclamo.

**Il Messo Comunale**

*F.to*

*(Sottoscritto in originale con Firma Digitale)*

---

---

**ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITÀ**

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, vista la L.R. 3.12.1991, n. 44, visto il certificato di avvenuta pubblicazione

**ATTESTA**

che la presente deliberazione é divenuta esecutiva il **23-11-2021** in quanto:

- é stata dichiarata immediatamente esecutiva.
- sono decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Dalla Residenza Municipale 24-11-2021

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**F.to DOTT.SSA SERGI MARIA ROSARIA**

*(Sottoscritto in originale con Firma Digitale)*